

# SCIUGLI IL DUBBIO!

Le domande più frequenti sul parquet

Parte prima

## SEDIE IN LEGNO

### 1. Perché le sedie con gambe di legno, segnano il parquet? Non sono forse composte dello stesso tipo di materiale?

Il motivo è da ricercarsi nelle caratteristiche meccaniche che il legno offre in modo molto diverso nelle due principali direzioni, longitudinale e trasversale. Infatti, sull'estremità del piede della sedia, la resistenza alla compressione offerta dalle fibre legnose (ordinate in direzione longitudinale nella gamba) è di oltre quindici volte maggiore la resistenza offerta dalle fibre delle tavolette del parquet, poste in modo da essere "schiacciate" nella loro direzione trasversale. Il materiale esprime così la sua principale caratteristica: l'anisotropia nelle due direzioni principali.

## BELLEZZA O FUNZIONALITA'?

### 2. Ma allora perché il parquet, soggetto al calpestio e all'usura, non è prodotto di "testa", ovvero sfruttando la maggiore resistenza meccanica offerta da questa faccia?

Gli studi avviati cinquanta anni fa per la produzione industriale permisero subito di comprendere che il parquet, costruito con lamelle ottenute sul taglio trasversale del tronco (legno di testa), avrebbe permesso di sfruttare la maggiore durezza del materiale. Con ciò sarebbe anche espresso però con maggior evidenza, il difetto intrinseco dovuto ai ritiri dimensionali, da prevedersi nel trascorrere delle stagioni con delle fessurazioni sviluppate sui perimetri degli elementi, conseguenti alla morfologia (\*).

E' opportuno ribadire comunque, che oggidi, gli standard di produzione dei parchettifici assicurano un'offerta di materiale correttamente equilibrato al contenuto medio del 10% d'umidità relativa, permettendo al manufatto finale una condizione di sicura stabilità generale nell'ambiente "interno", avvalendosi di consolidati sistemi di posa e protezione studiati per contenere gli effetti delle naturali, microscopiche, deformazioni delle tavolette.

## COLLE DA PARQUET

### 3. E' vero che è sempre consigliato l'uso delle colle bicomponenti di tipo poliuretanico rispetto alle tradizionali colle viniliche a base di PVA (acetato di vinile)?

No, non è sempre vero. E' solo consigliato per i formati maggiori, ovvero dal listoncino e oltre. Infatti, i formati minori del tipo mosaico e lamparquet sono tali da sviluppare delle ridotte deformazioni dimensionali e minime tensioni, da essere ottimamente contenute e assorbite dalle proprietà adesive delle colle a base acquosa del tipo PVA, usate per il fissaggio sul sottofondo.

## LA DISTANZA DI... "SICUREZZA" DEL PARQUET

### 4. Vero che in prossimità delle pareti ove è incollato un parquet, deve essere lasciato uno spazio di almeno 10 millimetri di tolleranza indispensabile per gli eventuali movimenti del legno?

E' falso. Si tratta di un "luogo comune" consolidato nella consapevolezza che il legno è materiale "vivo" e che, per ciò, il parquet potrà dilatarsi in modo accentuato. In realtà i "movimenti" a cui è esposto un parquet in un locale, normalmente abitato, sono tali e minimi da non essere percepiti senza l'uso d'appositi strumenti. L'eventualità di una deformazione tanto grande da sfruttare il "vuoto" perimetrale lungo le pareti non si potrà mai ragionevolmente considerare fatto certo di come, le tavolette sollecitate a tale dilatazione, subirebbero assai prima la rottura dal sottofondo ove sono incollate, a causa delle tensioni di trazione indotte.

## RATTOPPI? NO GRAZIE!

### 5. E' possibile fare dei ripristini per piccole porzioni dei parquet verniciati nella necessità di eliminare graffi o grosse ammaccature senza creare antiestetiche "toppe"?

Il processo di protezione del parquet con le resine sintetiche vernicianti deve essere fatto per intere porzioni, senza soluzione di continuità della superficie allo scopo d'assicurare l'omogeneità del trattamento e del film che si forma in

seguito al processo chimico di polimerizzazione delle resine. Ogni eventuale successivo intervento, limitato a porzioni di superficie resterà molto probabilmente evidente, con un antiestetico effetto dovuto allo sviluppo di una "toppa" di un diverso tono di colore, in conseguenza della minore "ossidazione" subita dalla superficie ritrattata.

## RIPRISTINI O AMPLIAMENTI

### **6. Come posso provvedere all'acquisto di una partita di legno il più possibile uguale per caratteristiche particolari a quella del mio parquet? Devo presentare un campione di riferimento al rivenditore?**

Mi dispiace, non sarà possibile procurare del materiale avente caratteristiche estetiche particolari uguali a quelle di un parquet già esistente e da tempo posato in opera. Anche per le specie più diffuse e commercializzate, quali la Rovere, le caratteristiche intrinseche che regolano il colore, la fibratura e tessitura del materiale sono fortemente peculiari e soggettive per la provenienza della pianta. Piante d'uguale specie e anche stesso "seme", ma cresciute in terreni diversi e/o differenti esposizioni avranno caratteri e costituenti chimici sensibilmente differenti e tali da impedire un loro futuro assortimento in un'unica partita omogenea di legno. L'ipotesi potrà essere soddisfatta solo a condizione che l'utente abbia provveduto, con grande previdenza, ad acquistare il materiale in quantità sufficiente per effettuare l'integrazione di materiale richiesta. Il caso ricorre spesso per interventi di ripristino dovuti per parziali danneggiamenti di parquet dovuti a cause di forza maggiore per eventi accidentali.

## IL BAGNO CON PARQUET? SEMPRE!

### **7. Il parquet è consigliato anche per i bagni? Eventualmente esso richiede delle cautele o precauzioni di progetto per la costruzione del sottofondo?**

Il parquet è certamente molto consigliato per il bagno, dove si potrà effettivamente apprezzare le sue doti di calore e naturalità e quindi di comfort. Nessuna particolare precauzione dovrà essere adottata per il progetto del sottofondo di posa, che potrà avere le stesse caratteristiche della restante casa. Qualche cautela sarà da osservare nell'uso, proteggendo il parquet dall'acqua proveniente dal box doccia o servizi, risultando il fenomeno della persistente dispersione d'acqua dannoso agli effetti del probabile rigonfiamento del materiale e/o alterazione della sua superficie. L'acqua ha una fluidità eccellente e il legno è un materiale igroscopico e idrofilo. Queste caratteristiche li rendono molto affini dal punto di vista fisico-chimico.

## PIANTE DA APPARTAMENTO

### **8. Dopo aver innaffiato delle piante da appartamento senza il sottovaso, ho accidentalmente bagnato il parquet che, in quel punto si è leggermente fessurato. Dopo essersi asciugato, ritornerà come prima?**

Posso in qualche modo favorire il "rientro" della deformazione dovuto al mio negligente comportamento? Il legno subisce le variazioni d'umidità esprimendo delle deformazioni di rigonfiamento (nella fase d'adsorbimento) che, non sono coincidenti alle deformazioni di ritiro (nella fase di desorbimento). Da ciò deriva che resteranno delle lievi ma persistenti fessure tra le tavolette, ineliminabili senza una rilevigatura e riverniciatura della superficie. Nessun intervento potrà "controllare" il processo d'equilibratura che il materiale svolge spontaneamente, riferendosi alle condizioni microclimatiche dell'ambiente.

## IL CALDO E IL FREDDO

### **9. Il parquet può essere direttamente disturbato dal freddo o dal caldo intenso?**

No. Il legno che costituisce il parquet è insensibile alle variazioni anche repentine della temperatura ove è posato o giacente. In realtà il fattore che altera la sua stabilità dimensionale è l'umidità dell'aria che, a sua volta, è fortemente condizionata dalla temperatura dell'ambiente. Quindi, è corretto dire che la temperatura è un fattore indirettamente sensibile e interessante agli effetti della possibilità di "disturbare" il materiale legnoso, certo il suo effetto sulla concentrazione del vapore acqueo nell'aria in cui il legno è immerso (si pensi alla formazione della condensa sui contenitori freddi, subito dopo la loro estrazione dal frigorifero).

## CASA SALUBRE, PARQUET SALUBRE!

### **10. Come posso mantenere in modo più favorevole il parquet del mio appartamento?**

Semplicemente migliorando il contenuto d'umidità presente nell'aria che, nella stagione invernale, subisce una persistente riduzione, dovuta al riscaldamento dei locali ed alla generale bassa umidità dell'aria. L'uso di vaschette di

ceramica per i termoradiatori (regolarmente riempite d'acqua), oltre a migliorare le condizioni generali della salubrità dei locali in vantaggio di coloro che li abitano, permetteranno al pavimento di legno d'equilibrarsi agli standard richiesti e mantenere un'aspetto stabile evitando la formazione di, seppur temporanee, microfessure tra le tavolette. L'umidità relativa ideale per un'abitazione è da considerarsi nel range d'oscillazione del 50-70 %, ricordando al riguardo, che bassi contenuti sono insalubri, disturbando le mucose, mentre alti contenuti d'umidità potranno indurre la formazione di colonie di muffe nelle parti fredde della casa, spesso soggette a "ponti termici".

## LA COLLA, AL SUO POSTO!

### **11. Durante la posa del parquet è buona cosa incollare le tavolette anche sui lati lunghi verticali?**

Contrariamente a quello che potrebbe sembrare è un errore! Infatti, la presenza della colla sulle facce laterali delle tavolette, impedisce il "ritiro" fisiologico che è prevedibile per i successivi cicli stagionali inducendo una condizione di sostanziale continuità strutturale tra le singole componenti, possibili sviluppi di tensioni interne al materiale, con probabili rotture e fessurazioni, oltre che estremi distacchi dal sottofondo dovuti alla formazione di forze di trazione verticali.

## LA DUREZZA

### **12. Per avere un parquet più durevole è opportuno e consigliato usare un legno particolarmente duro?**

Premesso che le diverse specie legnose hanno differenti caratteri di resistenza alla compressione e quindi all'urto, bene codificate e riconosciute con prove metodologiche UNI15, tali caratteristiche tecnologiche non sono mai sfruttate appieno in una civile abitazione, dove il carico dovuto per l'usura del calpestio è relativamente basso. Quello che risulterà essere soggetto all'usura non sarà tanto il sub-strato legnoso ma, il sistema di protezione che verrà scelto per proteggerlo: filmante (vernice a solvente o all'acqua), a impregnazione (a base di olii minerali e/o insaturi) o a cera (a caldo o freddo). Agli effetti della durabilità soggettiva, considerabile nella destinazione d'uso di una civile abitazione, le specie legnose usate per i parquet sono tutte sostanzialmente uguali, anche se relazionate alla durata media delle strutture edilizie circostanti e alla possibilità di rinnovarle durante gli inevitabili interventi di manutenzione straordinaria del fabbricato.